

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestrale 12
trimestrale 6
mese 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSEGNAMENTO

Non si accettano inserzioni, se non al pagamento integrale. Per una sola volta in IV^a pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbucio. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13. — Numeri separati si vendono all' Edicola e dal tabaccaio in Mercato vecchio.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 10 — ARRETRATO CENT. 20

UDINE 11 settembre.

L'incontro dei due Imperatori a Danzica fornisce materia di articoli a' diari inglesi e tedeschi; questi ultimi vedono tutto bello e mostrano grande sicurezza che la pace, mercè questo abboccamento, sarà propriamente indubbiamente assicurata. Il *Times* dicono una vera noncuranza: l'Inghilterra, finché non si prenderanno misure che potessero ledere i suoi interessi, lascierà che gli *Stati militari* si pongano d'accordo; essa non ci entra per nulla affatto; il *Daily News* si limita a ricordare come la storia ammaestri, essere sempre i convegni dei Sovrani stati seguiti da eventi importanti; e tutto finisce lì.

Un altro fatto viene oggi a porre qualche nuovo malumore fra le Potenze occidentali: la rivolta egiziana. Parte della stampa francese accusa l'Inghilterra di avere preparata questa rivolta per imporre quindi il suo protettorato all'Egitto; ma i Giornali più autorevoli, come il *Temps*, il *Débats*, la *République Française*, non si fanno a ripetere tali accuse, che d'altronde non si potrebbe dire, coi fatti che s'hanno finora quanto sieno fondate. Il *Temps* spiega la rivolta con la gelosia fra gli ufficiali arabi e circassie e col malumore degli egiziani contro gli europei; secondo i *Débats* poi, la rivolta non era innata ed anzi la Porta aveva già consultato lord Dufferin circa l'opportunità di una spedizione turca in Egitto.

Come i Lettori vedranno più avanti in un telegramma da Parigi, parlasi della proposta di una Conferenza europea per risolvere la questione egiziana, e si dice anzi che tale proposta sia stata fatta dal nostro Governo. Ed invero se, come dice la *République Française*, la sommossa è diretta specialmente contro l'influenza straniera — il che, in questi momenti non è certo improbabile, con la corrente d'odio scatenata in Africa contro gli europei dalla invasione di Tunisi — è ben naturale che queste Potenze europee si accordino sul da farsi.

A Vienna la cosa si considera come assai grave e si teme possa dar luogo a serie complicazioni. Difatti, qualora una o l'altra delle Potenze europee si decidesse ad intervenire in Egitto, non sono improbabili rimozanze e peggio per parte delle altre. È forse perciò che, mentre, secondo la *Pall Mall Gazette*, l'Inghilterra disapprova l'intervento straniero in Egitto, la Francia, che avrebbe interesse a trascinare in Africa altre Potenze per impigliare anche queste in un difficile ginepraio, sarebbe ad esso favorevole; e prudentemente dice il *Daily Telegraph* che al Sultano soltanto spetta il provvedere.

Ad ogni modo, noi godiamo che gli interessi nostri in Egitto sieno tutelati, chè vi è già a Porto Said la corazzata *Affondatore*, e si prepara anche la *Castelfidardo*. a partire, ove occorra, per l'Egitto.

P.S. È deciso il viaggio di Re Umberto a Vienna e a Berlino. Si parla oggi di un incontro fra gli Imperatori d'Austria e di Russia.

UDINE
ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO.

Da uno che non se ne intenda di ogni cosa — ed io confesso d'essere proprio quello, ed anzi di intendermi di pochissime cose e forse di nulla — non si può certo aspettare notizie dettagliate su questo o quel soggetto. Né — convinto di ciò — mi farò io a parlare partitamente delle produzioni esposte dai nostri industriali ed artisti nella Mostra nazionale di Milano; ma, più che altro, vi dirò solo delle impressioni da me provate come Friulano in quel recinto ove l'Italia mostra di potere oggi rallegrare

con le Nazioni più civili e più florenti d'Europa.

Or vi dirò che m'aspettavo di vedere la Provincia nostra figurare di più. E non solo per il numero degli Espositori — chè, con 500,000 abitanti, essere rappresentata da soli 50 espositori, capirete che è ben poca cosa; ma anche per la qualità degli oggetti esposti, ma anche per il complesso di questi oggetti, che avrebbero dovuto dare del Friuli e della sua importanza agricolo-industriale una idea più esatta e più piena.

Per esempio, ho veduto Camera di commercio e Municipi e Province esporre un campionario di tutte le pietre e marmi del proprio territorio, o di tutti i legami da lavoro, o di tutte le più importanti produzioni agricole, o dei costumi de' propri abitanti, o degli utensili, o d'altre cose ancora; la nostra Camera di commercio, i nostri Municipi, la nostra Rappresentanza provinciale nulla fecero di tutto ciò. Ed è grazia se, in una ricca collezione di pietre e marmi, esposta per cura della *Società d'incoraggiamento degli ingegneri ed architetti di Milano* troviamo cennata qualche produzione friulana, come: l'*Alabastro* (calcare) di Caneva; il *Pomarolo* (breccia calcare), il *Breciato bianco*, il *Marmo bianco*, il *Fior di Venere* (marmo brecciat) e la *Breccia* (calcarea) pure di Caneva; e la *Pietra livida variegata* di Sacile. Or non era conveniente, ripeto, che la Camera di commercio e la Rappresentanza della Provincia si facessero a raccoglierne dei campioni e li avessero esposti? È un interesse di tutti che questa vasta regione sia meglio conosciuta e che i suoi prodotti vengano meglio apprezzati; ed a ciò devono concorrere anche i pubblici Istituti e le pubbliche Rappresentanze. Poichè, come ben disse il Ministro Rerti in un suo discorso, nell'epoca che noi attraversiamo è così rapido e così potente il progressivo cammino delle industrie, che gli sforzi dei privati devono essere coadiuvati eziandio dalle autorità pubbliche.

Lo stesso può ripetersi per quanto riguarda le produzioni agricole, i legami da lavoro, i costumi, ecc. Anche in questo ultimo ramo non potevasi raccogliere larga messa nei costumi della Schiavonia e della Carnia? Certo, da ciò non ne sarebbe venuto un utile diretto al paese; ma in ogni modo il paese stesso si avrebbe fatto meglio conoscere anche agli altri.

Ma in generale, noi friulani siamo fatti così: ci dispiace di sentire che altri giudichi erroneamente di noi; ma d'altro canto ben poco facciamo perché tutta intiera la verità apparisca.

Mi permetto un'altra osservazione che forse tornerà sgradita; ed è che non solo non tutti e nemmeno tutti i più importanti, stabilimenti della Provincia sono alla grande mostra rappresentati; ma che inoltre negli oggetti esposti si può giustamente deplofare — a mio credere — la mancanza di quella accuratezza di lavoro oramai necessaria anche negli oggetti di commercio, e che li rende eleganti e piacevoli alla vista. Per citare un esempio mancano di eleganza le due serrature per casse forti del Baresi Tommaso di Passerano.

— Al Senegal infieriscono le febbri. Nell'ultima quindicina morirono quattrocento persone. Nel palazzo del Governatore soltanto quattro individui si mantengono sani.

— In una nave arrivata a Bordeaux, nel Senegal, morirono a bordo due persone affette da febbre gialla. Parecchi ammalati ricoverarono nel Lazzaretto. Nell'

serratura Pianta Vittorio, che è posta vicino a quelle due; ma lì all'Esposizione se ne vedono di operai d'altri paesi di molto più bello aspetto. I nostri operai dicono che ciò non importa più che tanto; invece, a mio credere, importa moltissimo.

Così il bilancione per bozzoli del nostro Schiavi Giov. Batt. e la bilancia a pendolo mi sembrarono di lavoro grossolano. La piccola bilancia per monete invece è di lavoro accurato.

(Continua).

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 9 settembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Decreto 10 luglio che autorizza il comune di S. Leo (Pesaro) ad applicare la tariffa della tassa sui bestiame con gli aumenti dalle 8 alle 9 lire per i bovini e dalle 4 alle 5 per i suini.

3. Decreto 10 luglio che costituisce in Ente morale l'Asilo infantile di Quarto al Mare (Genova).

4. Decreto 8. agosto che autorizza la Società anonima *Banca cooperativa popolare* sedente in Arienza (Caserta).

— Furono date le opportune disposizioni per i cambiamenti delle guardie, che si effettueranno entro il corrente mese.

— È positivo che si deciderà di spingere nei dicasteri della guerra e della marina il compimento delle opere di difesa.

— Parecchie signore romane, comprese le signore Baccelli, Doda, e Ruspoli, aderirono alla sottoscrizione onde regalare una bandiera al battaglione degli allievi volontari.

— Il Consiglio dei ministri decise ad unanimità di vietare i battaglioni degli allievi volontari, con una organizzazione militare indipendente dal Ministero della guerra. L'on. Depretis comunicerà con lettera la presa deliberazione alla Presidenza della Società dei Reduci dalle patrie battaglie. — Avvertiamo però per i Lettori che un telegramma del *Secolo* non confermerebbe questa notizia, sostenendo anzi che non occorra nemmeno il permesso governativo.

— Avviene un vivo scambio di dispacci fra l'Italia e le altre Potenze per i turnamenti testé avvenuti in Egitto.

La corazzata *Affondatore* trovasi già a Porto Said; preparasi pure la *Castelfidardo* ove occorra inviarla in Egitto per la protezione dei connazionali.

Tutto al Cairo è rientrato nella calma.

NOTIZIE ESTERE

Sul convegno degli imperatori, il *Times* scrive: L'Inghilterra non verrà interpellata dai grandi Stati militari, quale grado di calore essi debbano dare ai rapporti reciproci; l'Inghilterra non desidera nemmeno di esserne interpellata. Qualora gli Stati militari non stipulino accordi che ledano gli interessi legittimi dell'Inghilterra, essa lascierà che si pongano d'accordo fra loro. L'Inghilterra non può nel convegno dei due Imperatori trovare alcun motivo di diffidenza.

— Il *Journal des Débats* crede che il convegno di Danzica sarà uno scacco politico per Iugoslavia. Il *Times* per questo convegno non si allarma punto.

— Il *Morning Post* dice: La Germania promise formalmente alla Spagna di sostenere nella loro questione che potrebbero derivare da una occupazione francese in parte del Marocco.

— Al Senegal infieriscono le febbri. Nell'ultima quindicina morirono quattrocento persone. Nel palazzo del Governatore soltanto quattro individui si mantengono sani.

— In una nave arrivata a Bordeaux, nel Senegal, morirono a bordo due persone affette da febbre gialla. Parecchi ammalati ricoverarono nel Lazzaretto. Nell'

corso del viaggio si ebbero a deplofare tredici morti.

Dalla Provincia

Feste pubbliche.

Latisana, 9 settembre.

Nel giorno nove del prossimo mese di ottobre, in Latisana, come avete già pubblicato, avremo l'inaugurazione del ricordo a Vittorio Emanuele II, e la consegna della magnifica bandiera regalata da alcune signore alla Società operaia.

Per tale occasione si preparano grandi feste, concorrendo anche il Municipio, che a tal uopo dispone conveniente somma.

Il Comitato lavora indefessamente, e fra brevi giorni spero di potervi fornire dati più positivi. Per ora posso dirvi con certezza che vi sarà una Lotteria di beneficenza, ed una Leggiante vagamente illuminata sul Tagliamento, con musica e ceri.

Il Presidente del Comitato, avvocato Emerico de Thiene, inviava a Sua Eccellenza il marchese di Villamarina una lettera con la quale, pregandolo, a volersi rendere interprete presso S. M. la Regina del sincero attaccamento alla Casa Savoia professato da questa popolazione. La pregava a voler concorrere con un donativo, e rendere così più splendida la Lotteria.

Sua Maestà l'augusta nostra Regina, con quella gentilezza d'animo di cui è adorna, col mezzo del suo Cavaliere d'onore inviava in magnifico dono in argento dorato, squisitamente lavorato e racchiuso in elegantsissimo astuccio; ed accompagnava con lusinghiera espressione.

L'arrivo di quel donativo suscitò l'entusiasmo della nostra popolazione, che accorse affollata ad ammirarlo nelle eleganti vetrine della farmacia Tavani, ove trovasi esposto.

Non mancherò di inviarvi fra pochi giorni l'intiero programma delle feste.

zione, nel giorno 17 aprile scorso, dall'ufficiale di polizia Giovanni Miglioranza assistito dagli ispettori Francesco Petronio ed Ignazio Nucici, e si trovarono ben 174 pezzi da 20 soldi austriaci falsi, dei quali 165 furono perquisiti al Polo e 9 al Frata.

Quei pezzi da 20 soldi erano composti di zinco, e fusi, in stampi ritratti da monete genuine, potevano facilmente riconoscersi.

Il Polo fu perciò accusato del crimine di partecipazione nella falsificazione di monete, in parte consumato ed in parte tentato; e trattò dinanzi alle Assise di Trieste nel giorno di ier'altro, sabato. I giurati affermarono a maggioranza di voti le domande loro, proposte in conformità all'accusa, e venne quindi pronunciata sentenza per la quale il Polo fu condannato ad 8 mesi di carcere duro, il Frata a 6, ed ambedue poi al bando.

Il Pellegrinaggio
Il Congresso Cattolico.

San Vito al Tagliamento, 11 settembre.

Il giorno 8 grande fu la moltitudine dei pellegrini accorsi al Santuario della Madonna di Rosa. Si calcola che le persone intervenute saperino le 15 mila. Dei due sessi primeggiava il gentile (?) e molte donne passarono la notte nel tempio medesimo, altre si accamparono nell'attiguo giardino, altre infine si sdraiarono sul soffice lastricato della pubblica loggia. La messa del bravo e distinto nostro maestro e conciliadino Domenico Monticello è generalmente lodata come un bellissimo e stimato lavoro. L'illuminazione in causa del plenilunio riuscì mediocre; meritano però lode i due archi, a trasparenti, eretti sul principiari dei viali, ideati ed eseguiti dal sig. L. P. Leonardon. Anche i fuochi d'artificio, malgrado l'umidità, soddisfarono discretamente gli spettatori. In giardino poi si costruirono varie baracche per usi diversi, e nel bel mezzo una birreria (di quelle ambulanti), servita da donzelle pure ambulanti, e tutto ciò a maggior soddisfazione dei pietosi pellegrini accorsi e di quelli che accorseranno.

Ieri ebbe luogo il Congresso Cattolico nella Chiesa di S. Lorenzo con intervento di due Vescovi, di un Arcivescovo e un centinaio e più fra preti e laici dei Comitati Parrocchiali.

— Esordì il Canonico Tinti Presidente e relatore del Comitato Diocesano, che fra le altre cose invece contro la stampa liberale, chiamando fel ci gli analfabeti perché non possono dalla medesima essere pervertiti. Constatò l'aumento dei Comitati Parrocchiali, che di 50 salirono a 68; fece notare il pieno trionfo dei clericali in parechi Comuni, e specialmente in quello di S. Vito. Furono poi discusi argomenti di vario genere. Si raccomandarono caldamente i *patronati* per sottrarre ai liberali la gioventù, affinché non la guastino! Venne preso atto del desiderio di molti (?) Sanvitensi di vedere il Tempio della Madonna di Rosa officiato da un Ordine religioso, e fu stabilito di promuovere nell'anno venturo un pellegrinaggio a Concordia. L'avvocato Paganuzzi, protagonista di tutta la rappresentazione, parlò più volte ed assai difusamente sulla necessità di istituire Associazioni di mutuo soccorso cattoliche per contrapporre a quelle fondate dai liberali, i cui fini, a suo dire, sono occulti e perverosi.

Si approvarono in seguito vari ordinamenti, svolti fra i quali uno per protestare contro i fatti del 13, e da ultimo (la morale) venne raccolto l'obolo di S. Pietro, anche questo in protesta (senza dubbio) la più comune degli oltraggi alla stima di Pio IX.

Eccettuati i preti ed i laici antedetti, l'uditore era quasi del tutto composto da contadini, che dopo aver guardato colla bocca aperta i Vescovi ed i Congressisti, lasciavano il posto ai nuovi curiosi che sopravvenivano. E inutile, signori miei, i contadini finché loro parlano di Santi e Madonne, credono di capir qualche

Falsificatore di monete.

Antonio Polo fu Zaccaria, di Ampezzo, d'anni 27, ammogliato, senza occupazione, con domicilio in Trieste, via Majolica, numero 5, era sospetto, per parte della polizia, quale speditore di monete false, assieme ad un certo Davide Frata fu Giuseppe da Treviglio che coi Polo abitava. Fu perciò perquisita la loro abita-

cosa e vi ascoltano; ma quando odono quei gran paroloni di — interessi cattolici, di comitati, di telegrammi del Segretario di Stato ecc., non intendendo nulla, se ne vanno, e se riuscite a spremere loro pochi centesimi per l'obolo dell'onorabile si è per la ragione che non saano distinguere la cassetta delle anime da quella del Papa. Che voi facciate piano agli analfabeti la va da sè, perché temete la luce, ma non so come abbiate la sfacciata gigna di affermare che i liberali rovinano la gioventù!!

Voi dite che le Associazioni operaie liberali hanno fini nascosti e sediziosi: oh in che di grazia si risolvono i vostri conati che tentate riunire in un fascio potente per mezzo delle associazioni cattoliche? Son esse sorte dopo che il trono temporale dei Papi crollò sotto il grave peso di tante abominazioni e dell'anatema della storia, ed i loro natali addimostrano essere uno solo il vostro scopo: la ristaurazione del potere temporale. Ciò è chiaro, ed anche voi lo ammettete; la religione non è che un pretesto di cui ammantate le vostre mire. Conoscendovi deboli, cercate nell'unione la forza, vi abbellite di virtù che non possedete, e se un giorno sarete tanto forti da venire a capo di vostri progetti, la Bandiera del Papa sventolerà un'altra volta dall'alto di Castel S. Angelo. Ecco i vostri scopi veramente pietosi. Accorrete, o cittadini, ad ascrivervi ai Comitati Parrocchiali, alle Associazioni cattoliche sotto la direzione dei reverendi Vescovi, o meglio di qualche duca rabbioso; essi non cercano che il vostro bene, non vogliono che la moralità, che la giustizia, e così per incidente, lo smembramento della vostra patria, la cui unità avete raggiunta con tanti sacrifici, il ristabilimento di quel potere temporale dei Papi che fu la massima sciagura della religione che professate. E doloroso assai vedere come i clericali, servendosi della potente leva del sentimento religioso, guadagnino sempre più terreno. Non è no la religione che i liberali vogliono e devono combattere, ma quella setta che di essa si maschera a fini iniqui e diametralmente opposti. E qui nel nostro paese la reazione direbbe in pieno trionfo. Per taluni S. Vito è la città santa della destra del Tagliamento, e San Vito merita una lode speciale dal Comitato Diocesano per il trionfo completo dei clericali nelle elezioni amministrative. Ed in fatti al Municipio i clericali comandano e gli altri obbediscono.

E vano lusingarsi; i nemici della patria acquisteranno maggior potenza finché saranno meravigliosamente secondati da certi sedicenti liberali di colore assai scuro, che pur di soddisfare i loro ambiziosi appetiti, fanno a patti non dirò coi propri sentimenti, ma col loro passato. Se i veri liberali di qualunque gradazione, ma convinti e leali, sdegnassero di ammettere nel loro numero simili uomini dalle molteplici facce, e se pubblicamente li disprezzassero come li disprezzano nel segreto dell'animo loro, San Vito potrebbe rigettar l'onta di essere in balia (non dico del clero) dei clericali. *Bajardo.*

Arresti.

Per questua il pregiudicato Zan. Vincenzo in S. Vito al Tagliamento, nel giorno 5 corr. Quel capo ameno, all'atto dell'arresto, reagi con ingiurie e violenze contro i reali carabinieri.

— Il 6, per contravvenzione alla ammonizione, certo De Riant. Domen.

Furti.

In Codroipo, il 6 corr., in occasione di mercato, dal banco aperto del pizzicagnolo Grimo Ant. rubarono nove forme di formaggio del valore di lire 35.

— In Luincis (Ovaro) nella notte del 7 andante, rubarono dei polli per un valore di lire 9 in danno di Luazzi don Mariano. Sospetti autori Buttazz. Valentino e figlio Emilio, infruttuosamente perquisiti.

— In Studeña Alta, la notte dal 3 al 4 corr., ignoti rubarono della biancheria per lire 12 in danno di Buzzi Caterina e di Vicerich Giacomo.

— In Palmanova, la notte dell'otto corrente, certi Fant. Daniele, Cocc. Guglielmo, Col. Luigi, Foleh. Enrico, Durt. Virginio, Verz. Luigi, Greg. Luigi e Canc. Luigi, rubarono della uva e del grano per lire 100 in danno di Panc. e per lire 30 a danno di Bert. Giacomo. I primi cinque autori

furono arrestati; gli altri sono latitanti.

— In Ero, la notte dal 3 al 4 corr., ignoti rubarono chilogrammi 23 di burro, del valore di lire 46, in danno di Corona Giuseppe.

— In Porcia, la notte dal 3 al 4, ignoti rubarono una caldaia del valore di lire 15 dalla casa aperta di Violet. Valentino.

— In Tarcento il 5 andante ignoti penetrati mediante rottura di una finestra, nella casa di Rumic Domenico, lo derubarono di un paio d'orecchini d'oro e di vari effetti di biancheria per il valore di lire 60.

CRONACA CITTADINA

Avvenimenti leggali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, del 10 settembre (N. 74), contiene:

1. Nota per l'aumento non minore del sesto. In seguito a pubblico incanto, con sentenza 7 corr., furono venduti gli immobili nell'esecuzione immobiliare promossa dai nominati Mattiussi Domenico su Antonio e Mattiussi Luigi su Giov. Batt. di Magnano. Il termine per offrire l'aumento del sesto scade col' orario di ufficio del 21 corr.

2. Avviso. Accettatasi con delibera 7 agosto del Consiglio comunale di Trepp Carnico (debetamente approvata), l'offerta del sig. Quaglia Giov. Batt. in l. 26342,33 per la vendita di due letti di pianta conoscere, si avverte che spira col giorno 16 corrente alle 10 ant. il periodo dei fatali per la migliorìa del ventesimo; ottenendo la quale, avrà poi luogo l'asta il 26 pure corr., alle 10 antimeridiane, in quell'ufficio comunale.

(Continua).

Società operaia. Il Consiglio rappresentativo della Società di Mutuo Soccorso tenne ieri seduta. Siccome la relazione fu mandata troppo tardi per essere oggi inserita, così la stamperemo domani. Ditemo solo che fu nominata una rappresentanza nelle persone dei signori Angeli, Bardusco Luigi, Coppitz, Marzutti e Scilppa per assistere agli esami presso l'Istituto Tommadio, in seguito ad invito della Direzione di qu'li Istituto.

Come i lettori sanno, gli esami in parola cominciano oggi.

Imposta sui redditi della ricchezza mobile degli anni 1882-1883. Si avvertono gli esercenti industriali, commerci e professioni che nell'Ufficio comunale è depositata e vi rimarrà per venti giorni consecutivi, a cominciare da oggi, la tabella dei loro redditi distinti per classi secondo le varie specie, con la indicazione delle somme di reddito netto da essi dichiarate e di quelle loro inscritte d'ufficio o rettificate dall'Agente delle imposte.

La tabella potrà essere esaminata dalle ore 9 ant. alle ore 3 p.m. di ciascuno dei giorni suddetti.

Indipendentemente dalla pubblicazione della tabella, gli esercenti in essa iscritti, ai quali l'agente delle imposte abbia fatto la dichiarazione od una rettificazione d'ufficio, devono avere ricevuto o riceveranno un avviso individuale dell'Agenzia, ed è dalla notificazione di questo avviso che decorre per loro il termine di venti giorni, quando intendano reclamare contro le somme di reddito accertate dall'Agente delle imposte.

Udine, dalla Residenza municipale, addi 11 settembre 1881.

per il Sindaco
LUZZATTO

Assise. Il dibattimento che ebbe luogo nei giorni 9 e 10, finì colla assoluzione dell'imputato.

Taddeo di Santolo, villico di Peonis, era chiamato a rispondere per ferimento susseguito da morte.

La Corte era presieduta dall'egregio cav. de Billi, il Pubb. Min. era rappresentato dal signor cav. Cisotti, e quale difensore sedeva il sig. avv. G. Baschiera.

Sul monte Rovret ebbero ad azzuffarsi Marco di Santolo e Pietro di Santolo, perché quest'ultimo fu sospettato di avergli rubato la picca colla quale in quel momento lavorava.

Dopo percosse reciproche, si abbracciarono e così stretti rotolarono giù per circa 10 metri.

Peraltra desistettero immediatamente dalla lotta e tranquilli, uno seduto su di un moro a secco, l'altro sdraiato sull'erba, conversavano.

Senonché comparve a circa un metro di maggiore altezza, Taddeo di Santolo, il quale per precedenti dissapori col nominato Pietro di Santolo ebbe a scagliargli un grosso sasso alla testa. Il dolore fu così intenso (dissero i testimoni) che l'olfeso gridò: Oh Dio! son morto.

Difatti dopo pochi giorni Pietro Di Santolo morì e la parizia medica stabilì

in modo indiscutibile che causa unica ed assoluta della morte si fu la ferita all'occhio sinistro, perché portò lesioni interne e quindi la meningite purulenta.

Si discusse a lungo dalla difesa la credibilità dei testimoni stati assunti e si ricordò come Marco Di Santolo specialmente dovesse subire una lotta fra il desiderio di non accusare se stesso, e quello di tradire la Giustizia col non dire la verità.

Ad ogni modo i medici hanno constatato che sul cadavere di Pietro Di Santolo si riscontrarono delle ferite, una gravissima, e causa unica della morte; un'altra meno grave, vicino al padiglione dell'orecchio sinistro, e le rimanenti tutte leggiere.

L'egregio avv. Baschiera non trascurò di far presente ai Giurati come le risultanze del processo, sebbene con diligenza esaminato dal Pubblico Accusatore, non potevano lasciar tranquilli che l'autore della ferita letale fosse stato Taddeo Di Santolo.

Valgo il vero: i periti medici hanno dichiarato che la ferita principale può essere stata prodotta sia da un colpo di piccone, sia da un sasso scagliato con forza, sia cadendo dall'alto e battendo la testa su di un sasso. Laonda tornava spontanea l'argomentazione che se a poca distanza una dell'altra si riscontrarono alla testa due ferite, non è possibile precisare se quella che fu causa della morte fosse stata prodotta dal sasso scagliato, od invece dal rotolarsi che fecero pel pendio del monte.

È vero che l'accusa, poggiandosi sui testimoni Giovanni Zuffel, Giovanni Del Negro, Maria di Santolo e Maddalena Di Santolo, poté sostenere che nessun dubbio esisteva sulla responsabilità dell'imputato Taddeo, poiché se, dopo essersi Pietro e Marco Di Santolo rotolati giù dal monte, ebbero poco dappoi, senza atteggiamento di rissa, a mettersi di nuovo al lavoro, ciò vuol significare che si fu il sasso scagliato alla testa che produsse la frattura del cranio, la morte; ma i Giurati accettarono le argomentazioni della difesa e dichiararono innocente Taddeo Di Santolo, il quale perciò fu posto in libertà.

Le terze categorie. Un decreto fissò per il 15 ottobre la chiamata a quindici giorni d'istruzione della terza categoria 1859-60 nei comuni dove già predisposto quanto occorre per l'armamento ed arretramento.

Sui sussidi continui ai soci del mutuo soccorso riceviamo dal Senatore Pecile la seguente:

Un'ultima parola « sui sussidi Continui ai Soci del Mutuo Soccorso. »

I.

Dopo il voto del 31 luglio p. p. emesso dall'Assemblea generale, che respingeva le Norme per le pensioni, votate dal Consiglio, e la conseguente crisi ora felicemente superata, sembrerebbe scongiurato il pericolo della Società Operaia dell'admissione di quelle Norme, e quindi iontile ritornare sull'argomento.

Ma il sig. Gennari, insistendo nel sostener l'operato della Commissione consultiva per preparare le Norme e del cessato Consiglio che le volle, espone idee e massime le quali si trovano coi principi che informano le Società del mutuo soccorso, e che, atteso il suo linguaggio seducente, sta che parli sia che scriva, potrebbero lasciare un'impressione, e segnare una direzione falsa in molti non pratici di tali questioni, la quale porterebbe il triste effetto di continuare il dissidio manifestatosi nella discussione del 31 luglio. L'accordo delle idee, il giusto apprezzamento delle cose in tutti i Soci, sono indispensabili per il buon andamento dell'associazione.

Ma dispiace che dovrà dire cose elementari e notissime; ma è appunto dei primi rudimenti delle scienze sociali che sembra mancare il Gennaro. Vi sono dei criteri, frutto di lunghi studi e confermati da una vasta esperienza, che guidano con successo le istituzioni di carità preventiva e che si trovano scritti in tutti i trattati; o egli non li ha letti, o, essendosi anteriormente formato un'ordine di idee diverse, non si è trovato in grado di assimilarli.

Parlo perché credo la questione importantissima, parlo perché amo la Società operaia, come la deve amare ogni cittadino che conosce i vantaggi morali e materiali che arreca; non già per vaghezza di ingenermene e tanto meno di presterla. Non che io non potessi considerare un grande onore quello di presiedere il Consiglio dei figli del lavoro, uniti sotto la nobile bandiera del reciproco aiuto e dell'istruzione; ma chi lo ha detto o scritto, non ha pensato agli altri uffici di cui sono rivestito e che mi rendono questo impossibile, e forse ignora, la massima che io professo, e che in parecchie circostanze ebbi a manifestare, che gli operai devono reggersi da loro; si giovino pure, nelle questioni importanti, del Consiglio di persone illuminate, poiché non si può pretendere che l'opereio il quale attende al proprio lavoro possieda l'onniscienza;

ma la direzione della Società ha sempre da essere in mano degli operei.

Socio fin dall'origine, fui lieto, se richiesto, di prestare l'opera mia alla Società evitando però di girarmi attorno quasi in cerca di appoggi non naturali. Non ho mai fatto la corte a nessuna potenza, nemmeno al popolo! Io non aveva la più lontana idea di produrre la crisi. M'è parso che si proponesse cosa che mandava la Società in infelice e sono andato all'Assemblea il giorno 31 luglio come un pompiere va a parare l'incendio.

Incominciando dalla Storia (*Patria del Friuli* 30 agosto) il sig. Gennari parla dalla Commissione nominata nella seduta di Consiglio del 16 novembre 1879 per studiare le norme che dovevano regolare la concessione dei sussidi continui a favore degli operai impotenti al lavoro; ma forse era importante il notare che la Commissione era composta di 16 individui, dei quali sette soli firmarono il progetto. I soci Tomaselli (ragioniere) Malisani (avvocato) e Bergagna Giacomo rinunciarono a farne parte; i soci Baldissera (medico) Marzutti (medico) e Boer Carlo non rinunciarono, ma nemmeno parteciparono, a quanto io sappia, ai lavori. Il socio Kiussi (perito) vi partecipò talvolta, ma non firmò il progetto; il socio Del Bianco (ragioniere) prese parte ai lavori della Commissione, dopo la partenza del prof. Rameri, ma non firmò il progetto; il prof. Rameri, nominato fin da principio Presidente della Commissione, fu traslocato a Livorno; studiò ciò non portando la questione, e inviò una relazione che, a quanto mi consta, non venne comunicata al Consiglio. I membri della Commissione che firmarono il progetto sono sette: Rizzani (ex Presidente della Società), Gennari (ragioniere), Avogadro, Romano (veterinario), Cumeri, Cudugnello e Bisutti. Il progetto non ebbe quindi nemmeno la maggioranza numerica dei componenti la Commissione. Il relatore e l'autore principale del progetto, fu il sig. Gennari, al quale perciò rivolgo le mie osservazioni.

Era pur conveniente il notare che la prima parte della deliberazione del Consiglio 15 luglio 1881, riguardante il conferimento dei sussidi a datare dal 1 gennaio 1882, venne votata ad unanimità. Rigoardo al prof. Rameri, giova mettere in rilievo come egli possieda grandissima competenza nella questione, e piena conoscenza delle nostre condizioni, avendo vissuto qui dal 1866, membro di molte Commissioni cittadine, per lungo tempo Direttore della Banca Popolare, esperto consultore e relatore di importanti progetti alla Società operaia, e per ultimo Presidente della Commissione dei sedici. I suoi lavori statistici sono sommamente apprezzati dall'Accademia dei Lincei, e il Governo tiene in molta considerazione i suoi compiti. Io mi meravigliai che la Commissione e il Consiglio ne facessero così poco conto, e per poco non mostrassero di considerarlo come un uomo inconcludente ed esaltato.

(Continua).

Allo Stabilimento Stampetta continuano i bagni freddi o caldi nelle vasche solitarie ed i bagni a doccia.

Il tempo, come di solito nel mese di settembre, è variabilissimo. Il cielo ora sereno, or coperto d'una tinta grigiastra, monotona come nelle molte giornate dell'autunno, ora tutto sconvolto da grossi nuvoloni più o meno scuri; a tratti il sole ed un caldo abbastanza sensibile; a tratti improvvisi e violenti acquazzoni — anzi jeri per due volte grandine; qualche raro tuono, quasi pomposi saluti del già morto estate. Speriamo però che tanta varietà finisca ed il tempo diventi costante nel bello. Sarebbe ora!

Teatro Nazionale. Quel dramma sempre fresco e sempre potente che è il capolavoro di Dumas, figlio, *La Signora delle Camere*, dette a conoscere sabato sera nel signor Alberto Cristiani un profondo attore. Egli fu invero un Armando elegante, appassionato, franco nel dire, sobrio nel gesto; come la signora Anna Zanoni-De Velo fu una Margherita inappuntabile. Si capisce che andando questi bravi attori hanno preso a modello e a studio i migliori nostri attori. Senonché, siccome una servile imitazione riesce sbiadita ed inefficace, così se nel Cristiani riscontriamo in certi punti il corretto modo di recitare del Pasta, del Pietrichino e d'altri celebri attori e nella signora Anna Zanoni-De Velo fu una Margherita appassionata dire e l'espressione delle pose della Tessera, della Lavaggi ecc. tanto questa che quello hanno fatto da loro; e immedesimarsi nel carattere di Margherita e di Armando, ne gli hanno fatti vienemeglio spiccare sin nelle più piccole linee, sin nei più minimi contorni.

E perciò furono assai applauditi e chiamati anche al prosenio.

E applausi infiniti e numerose chiamate procurò anche ieri sera alla brava Compagnia lombarda il dramma d'Henry: *I ghiacci dell'Oceano*, un lavoro dove la vivacità delle tinte, i marcati contorni, le figure grandiose e l'assieme tutto potente,

impressionabilmente fecero andar in visibilio i numerosissimi spettatori accorsi nell'elégante Nazionale, dove questa sera si rappresenta il celebre dramma di Vittorio Sardou: *Ferrea*.

P.S. Sabato, salvo errore, avrà luogo la serata d'opere di quella brava e bella prima attrice che è la signorina Adelina Zanoni De Velo, colla nuovissima commedia — ultimo lavoro di Alessandro Dumas, figlio — *La principessa di Badagad*.

Furono perduti sabato verso le 3 ore pom. dallo studio del Notario Chiussi all'ufficio del Registro, L. 20 involte in un pezzo di carta indicante la nota dei Bolli per cui erano destinati.

L'onesto trovatore è pregato di porre le mani alla tipografia del Giornale, dove riceverà competente mancata.

Arresti. Il 9 corr. B. Filippo per furto di lire 20, commesso da lui in danno di Cas. Giuseppe.

mi, per la raccomandazione della lettera che vi spedirà la Ditta Obrieght:

E in questo semplice modo, si può vincere uno dei pezzi dell'obelisco d'oro, e se la fortuna vi aiuta magari tutti e cinque.

Oltre all'obelisco, vi sono 495 premi che, presi in blocco, rappresentano il valore di lire quattrocentomila, ed altri 500 premi in ogge di valore donati dagli Espositori alla Lotteria.

I primi 495 premi consistono in oggetti acquistati all'Esposizione: mobili, barche, carrozzi, quadri, orologi d'oro con o senza catena, anelli, parures in brillanti, spille, collane, braccialetti, spilloni in oro e diamanti ed altre pietre preziose, servizi di caffè, di tè, da tavola, tutto in argento; fucili che ammazzano le beccacce a distanze favolose, pezzi di seta e di velluto per vestire la vostra signora, ombrelli per la pioggia, bastoni per tener lontano i creditori, un aratro per farti rigar dritti, bascules, bilance, forme di cacio, montagne di salami, fiumi di vino, laghi d'olio di Lucca, torrenti di liquori, insomma vi dico che c'è ogni sorta di grazia di Dio, e che a leggere l'elenco dei premi, ci si sente assalire da una legione di desideri.

E qui è bene far risaltare una cosa: la Lotteria dell'Esposizione di Milano non è mica una trappola come il Regio Gioco del Lotto: noissignori, qui si promettono cinquecento premi che si daranno ai cinquecento primi numeri che verranno estratti dall'urna, e poi si danno altri cinquecento premi non promessi ai successivi cinquecento numeri estratti. Non ci sono inganni, né sotterfugi, né diavolerie, poiché i due volte cinquecento premi devono andare tutti a posto.

Ho voluto consultare in proposito l'astrologo del giornale, il quale dopo lunghi e profondi studi, mi ha assicurato che tre pezzi dell'obelisco d'oro verranno senza dubbio guadagnati da tre persone (il sesso è ignoto) che figurano nel rispettabile ceto dei Let ori del nostro giornale.

Sogli altri 995 premi, due terzi verranno pure vinti dai lettori o dalle lettrici nostre: insomma, il nostro giornale in questo caso porta buona fortuna, e bisognerebbe proprio esser più increduli di San Tommaso buon' anima, per non affrettarsi a comperare qualche decina di biglietti.

L'estrazione si farà subito dopo la chiusura dell'Esposizione di Milano, vale a dire dopo il 31 di ottobre, e noi pubblicheremo l'elenco dei numeri sortiti. Ora faccio un'ipotesi.

Suppongo che l'egregio signor Nespolini, dopo aver letto queste righe, si decida a comperare una decina di biglietti: suppongo anche, cosa che può darsi benissimo, che egli al primo di novembre, leggendo il nostro giornale venga a conoscere con sua grande meraviglia che egli è il fortunato vincitore del primo premio di centomila lire.

Tralascio di figurarmi la faccia sbalordita dell'egregio Nespolini, per fare invece una domanda, eccola:

— A chi spetta il merito di quella vittoria?

Non c'è che una risposta sola: Il merito sarà tutto del nostro giornale che ha invitato i suoi Lettori a comperare i biglietti della Lotteria di Milano.

Animo dunque mammine, ragazze e ragazzi; assiedate il babbo, e fate in modo che non si lasci sfuggire una si bella occasione: se egli si mostra restio, lasciategli capire alla lontana che la fortuna è una dea bizzarra, e ch'egli al primo di novembre potrebbe esser benissimo quel tal signor Nespolini, di cui vi ho già parlato.

In Udine i biglietti si vendono presso i signori Romano e Baldini.

Ufficio dello Stato Civile
Bollettino sett. dal 4 al 10 settembre.

Nascite

Nati vivi maschi 8 femmine 11
id. morti id. 1 id. —
Esposti id. 4 id. —

Totale n. 24

Morti a domicilio.

Anna Snidaro-Quargnassi fu Giuseppe d'anni 50 att. alle occ. di casa — Lucia Filippini di Angelo di mesi 8 — Pasqua Piaci-Bergagna fu Pietro d'anni 72 contadina — Luigi Bassi di Giacomo di mesi 1 — Luigi Gremese fu Carlo d'anni 68, conciapielli — Maddalena Moncheri-Bottacini fu Antonio d'anni 77 possidente — Tommaso Paronitti-Cossetti fu Antonio d'anni 83 att. alle occ. di casa — Luigi Gobessi fu Carlo d'anni 66 osto.

Morti nell'Ospitale Civile.

Luigi Mazzoli fu Angelo d'anni 52 fabbro — Marta Raudoni di mesi 1.

Morti nell'Ospitale Militare

Giuseppe Latorraca di Domenico d'anni 21 soldato nel 47° fanteria.

Totale n. 11

dei quali 2 non appartenenti al Com. di Udine

Matrimoni.

Antonio Del Toso calderai con Lucia de Lucca sorella — Pietro Passon agricoltore con Angela Franzolini contadina — Luigi Chiaruttini sellaio con Rosa Miseria att. alle occ. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo municipale.

Giovanni Battista Morboli materassai con Itala Smerzi sarta — Eugenio Del Negro scalpellino con Apollonia Mozer att. alle occ. di casa — Dott. Luigi Marcialis R. Impiegato con Elena Mucelli agiata — Pietro Di Giusto fachinno ferroviario con Caterina Croattino contadina — Francesco Zampieri guardia freni ferroviario con Teresa Fabbri att. alle occ. di casa.

ULTIMO CORRIERE

La Regina si è recata ieri mattina a Padova col principe di Napoli per assistere alla rivista militare ed è tornata ieri alle 5 pom. a Venezia.

Alla Rivista assistevano, oltre la famiglia Reale, il principe Amedeo, gli ufficiali stranieri ed enorme quantità di popolo. Malgrado la pioggia caduta nella notte che rendeva difficile il terreno, i movimenti delle truppe, cominciati alle 10 e finiti al tocco, riuscirono stupendamente.

Iersera la Regina assistette a buona parte dello spettacolo alla Fenice da un patchetto di prosenio in primo ordine. Era con Lei la principessa di Ottaviano e la marchesa di Villamarina.

Il Re arriverà oggi a Venezia nelle ore pomeridiane.

I Sovrani attenderanno ivi l'arrivo del principe Tommaso che è aspettato la sera di sabato 17. E' probabile vada a Venezia anche la duchessa di Genova, madre del principe Tommaso.

I Sovrani assisteranno sabato mattina alla inaugurazione dell'Esposizione orticola e di floricoltura.

— Si conferma la grande probabilità del ritorno di Andrássy alla direzione della politica estera.

— Fu deliberato di spedire formali istruzioni al console italiano in Egitto, per tutelare efficacemente gli interessi della colonia italiana.

— A Tunisi si prendono grandi precauzioni per salvare la città da un attacco o da un colpo di mano degli insorti.

TELEGRAMMI

Berlino, 10. L'Imperatore è ritornato stamane da Dauzic.

Chieti, 10. Stamane fu sentita una scossa di terremoto ondulatorio; vari edifici subirono lesioni, nessuna disgrazia. Fu pure sentita a Lanciano una scossa che danneggiò alcuni edifici e causò la morte di due persone che rimasero vittime della caduta di un camino.

Anche ad Orsogna sonni vittime e feriti. A Pescara il terremoto non produsse gravi danni, né vittime. L'autorità ha dato tutte le opportune disposizioni.

Aquila, 10. Qui ed Sulmona forte scossa di terremoto, non vi sono danni.

Parigi, 11. Il Telegraph scrive che verrà spedito in Tunisi un rinforzo di 1500 uomini.

Cairo, 10. I colonnelli dicono che la Porta conosceva le loro intenzioni e le approvò. Il Kedivè votava afflare il Ministero ad Ismail Youb o Stadiar. I colonnelli gli imposero Cherif. Le domande relative alla costituzione dell'esercito dovranno approvarsi dalla Porta. Stamane i consoli conferirono col Kedivè.

Calro, 10. Oltre la convocazione dei notabili, e la destituzione dei ministri le truppe chiesero la costituzione e l'elezione dell'effettivo dell'esercito a 18000 uomini. Il controllore inglese recossi assieme ai consoli, a palazzo. Trattò coi colonnelli malcontenti. Infine il Kedivè consegnò loro il decreto che accetta i reclami e che nomina Cherif presidente del consiglio. La dimostrazione era assolutamente in attesa. Verso le 8 ore i reggimenti si ritirarono acclamando al Kedivè. Stassera tranquillità.

Tunisi, 10. Il solito pellegrinaggio dei Tunisini alla Mecca non farassi. I capi religiosi predicano la guerra santa e invitano i fedeli a soccorrere Keruan.

ULTIMI

Parigi, 11. Tutti gli ambasciatori russi accreditati alle corti estere furono incaricati di impedire che vi si facciano delle interpretazioni false circa il carattere e l'importanza dell'incontro di Danzica.

I recenti avvenimenti dell'Egitto vengono qui considerati come gravissimi. Si ritiene probabile una occupazione dell'Egitto, la quale provocherebbe senza dubbio

serie complicazioni. Da parte italiana viene segnalato il progetto della prossima convocazione di una conferenza europea per regolare le faccende egiziane.

Il generale Ligerot chiede un rinforzo di 20,000 uomini. Accertasi che nel consiglio dei ministri fu discusso l'eventualità della detronizzazione del Bey.

Sulla linea ferroviaria Parigi-Marsiglia avvenne un nuovo scontro, nel quale sbarcarono infatti alcuni vagoni, senza però causare vittime umane.

Roma, 11. Il Console germanico a Livorno, Niemach, fu assalito in ferrovia, ferito e gettato giù dal treno da Modane a Torino. Raccolto da un guardiano, egli poté recarsi a Torino. Le sue ferite sono leggere. Avvertito in tempo il capo stazione di Torino, fu fatto arrestare tutto il personale di quel treno appena arrivato. Si fecero pure altri arresti.

Praga, 11. Produsse grande sensazione la notizia della scomparsa d'un fabbricante ed industriale raggiardevole, i cui passivi dicono ammontino a mezzo milione di fiorini.

Berlino, 11. L'ambasciatore russo Saburoff accompagnò Bismarck a Varzin. Dicono che abbiano conferito insieme per concretare intorno ai risultati delle trattative iniziate dal convegno dei due imperatori.

L'imperatore Guglielmo ha riunocciato, a motivo del tempo contrario, di assistere alle manovre di cavalleria in Konitz.

Londra, 11. Il Times ha da Alessandria che Naider verrà nominato ministro delle finanze, e Barondi ministro della guerra.

Parigi, 11. Un dispaccio da Berlino dice: Parlasi di un prossimo convegno degli imperatori di Russia e d'Austria. La Serbia eleverebbe a regno. Prenderebbe delle misure comuni contro la de-magia.

Danzica, 11. Bismarck è soddisfatto del risultato intorno alle riforme in Russia. Il convegno è considerato in senso pacifico.

Livorno, 11. Il Comizio anticlericale si è compiuto tranquillamente votando la modifica dell'art. 1 dello Statuto e l'abolizione delle quarengie. Ordine perfetto.

Alessandria d'Egitto, 11. Da ulteriori informazioni risultarono esagerate le notizie dei casi di colera in Aden. I pochi casi hanno carattere puramente sporadico e verificarsi nell'ultima classe della popolazione. Nessun caso fra Europei.

Roma, 11. Stassera alle ore 10 Consiglio di ministri.

Parigi, 11. Un dispaccio diretto al Ministero della marina annuncia che tre battaglioni e una batteria occuparono ieri Suda senza resistenza. Il Governatore Tunisino e i notabili fecero buona accoglienza.

Pietroburgo, 11. L'Imperatore è atteso domattina a Peterhoff: l'imperatrice imbarca per incontrarlo. La stampa russa continua a considerare il convegno di Danzica quale conferma sull'amicizia dei due imperatori, garanzia della pace d'Europa.

Torino, 11. Niemack ha dichiarato che l'aggressore non appartiene al personale viaggiante; quindi gli arrestati furono liberati.

Foligno, 11. Stamane Mazè passò in rivista nella piazza d'armi il corpo d'armata convenuto a Foligno, circa 17000 compresa la milizia mobile di Firenze e di Roma. Bellissimo l'aspetto delle truppe. Malgrado la pioggia, grande folla accorsa anche dai dintorni.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Grani. L'ottava trascorse con affari in minor numero della precedente, in causa delle piogge e della festa di giovedì; comunque i mercati si ridussero e due soli con poca concorrenza di generi.

Nei frumenti non difettarono le domande, ma non corrisposero in generale le offerte alle pretese, e perciò rimasero limitate le contrattazioni. Nullameno hanno fiducia i compratori di ottenerne, coll'attendere, delle facilitazioni sui prezzi da parte dei possessori, così scomparirà la calma sopravvenuta.

Il moto d'ascesa verificatosi invece nel granoturco, vuolsi attribuire alla poca roba nuova comparsa sul mercato, ed alle notizie di un non abbondante raccolto.

Dalle speculazioni continuaroni attive le domande con pronti acquisti a prezzi sostenuti, nella segola per le piazze di Vercelli e Lombardia, nei lupini per quelle delle Romagne ed anche del Piemonte.

Foraggi. In causa dei tempi piovosi, la poca roba pervenuta sul mercato si vendette a prezzi rialzati.

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 10 settembre 1881.

Frumento all'att. 19.25 20.50
... granoturco 14.50 16.50
Segala nuova 14.80 14.15
Fagioli di pianura 11.20 11.30

Foraggi senza dazio.

Fieno nuovo al quint. da L. 4. — a L. 5.75
Fieno da lettiera » 3.35 » 3.60

Combustibili con dazio.

Legna forte al quint. da L. 1.90 a L. 2.40

Carbone » 6.75 » 7.20

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	Prezzo	
			a peso vivo	a peso morto
Bue	K. 670	K. 345	L. 68.0/0	L. 134.0/0
Vacca	415	205	62.0/0	128.0/0
Vitello	64	36	—	90.0/0
Animali macellati				
Bovi N. 26	—	Vacche N. 17	Civetti N. —	—
Vitelli N. 141	—	Pecore e Castrati N. 31	—	—

DISPACCI DI BORSA

</div

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT,
Parigi, 21, Rue Saint - Marc.

ORARIO della FERROVIA DI UDINE

PARTENZE PER VENEZIA		ARRIVI DA VENEZIA	
ore 5.10 antim.	omn.	ore 7.35 antim.	diretto
* 9.28 antim.	id.	* 10.10 ant.	omn.
* 4.57 pom.	id.	* 2.35 pom.	id.
* 8.28 pom.	diretto	* 8.28 pom.	id.
* 5.44 antim.	misto	* 2.30 antim.	misto

PER TRIESTE		DA TRIESTE	
ore 8.00 antim.	misto	ore 9.05 antim.	misto
* 3.17 pom.	omn.	* 12.40 mer.	omn.
* 8.47 pom.	id.	* 8.15 pom.	id.
* 2.50 antim.	misto	* 1.10 antim.	id.

PER PONTEBBA		DA PONTEBBA	
ore 6.10 antim.	misto	ore 9.10 antim.	omn.
* 7.45 id.	diretto	* 4.18 pom.	omn.
* 10.35 id.	omn.	* 7.50 id.	diretto
* 4.30 pom.	id.	* 8.20 id.	

L'uso di questo fluido è così diffuso che rieca superfici ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a maneggiare al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la si impiega avanza. Impedisce l'irrigidimento dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visceri, alle gambe, accavallamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre præsuee e vigorose.

Vescicatorio Liquido Azimoni per i Cavalli e Bovini

La presenza specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

UDINE — Deposito presso la Drogheria di F. MINISINI. — UDINE



BERLINER RESTITUTIONS FLUID

Blister anglo germanico.

AGENZIA INTERNAZIONALE G. COLAJANNI UDINE

VIA AQUILEIA N. 33.
VIA FONTANE N. 10.

VENEZIA — G. di G. GUERRANA — VENEZIA
(Via 22 Marzo corte del teatro n. 2236).

Spedizioniere e Commissionario

DEPOSITO VINO MARSALA e ZOLFO e QUALITA

INCARICATO UFFICIALE dal GOVERNO ARGENTINO per l'EMIGRAZIONE SOSPESA. Concessione gratuita dei terreni.

Biglietti di 1^a, 2^a e 3^a Classe per qualsiasi destinazione. Prezzi ridotti di passaggio di 3 Classe per l'America del Nord. Centro e Pacifico, partenze tutti i giorni.

PARTENZE

dirette dal Porto di Genova per

RIO JANEIRO Montevideo e Buenos-Ayres

3 Ottobre vap. Nord-America Completo

6 » » Rio plata »
12 » » France prezzo lire 200
22 » » Umberto I. » 200
27 » » Savoje » 200

PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ridottissimi

Per Rio Janeiro - Montevideo e Buenos-Ayres (Argentina).

31 Ottobre Vap. Correbo.

Per imbarco, e transito di merci e passeggeri, informazioni o schiarimenti dirigersi alla suddetta ditta od al suo incaricato sig. G. Quartaro in S. Vito al Tagliamento.

ANNO XIV

SOCIETÀ BACOLOGICA

Esercizio 1881-82

DEL COMIZIO AGRARIO DI BRESCIA

LE SOTTOSCRIZIONI SI CHIUDONO COL 30 SETTEMBRE

Importazione Giapponese di Cartoni Semei Bachi delle migliori provenienze. — A richiesta si spedisce il Programma e Statuto Sociale.

N.B. Le lettere si raccomanda che sieno dirette precisamente alla Società Bacologica del Comizio Agrario onde evitare ritardi nei risconti.

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint - Marc.

FORNACE SISTEMA A FUOCO CONTINUO IN TARCENTO

La proprietaria Ditta

FACINI - MORGANTE E CO.

ha disponibile

un grandioso assortimento di

Mattoni, coppi, tavelle

Qualità perfetta — Prezzi modicissimi

Ed inoltre

avendo assunta la rappresentanza del signor O. Croze di Vittorio per lo smacco dei prodotti tutti del di lui premiato Stabilimento nei Distretti di Tarcento — Gemona — della Carnia — e di Moggio.

LA CALCE IDRAULICA

Tiene in deposito e vendita a L. 2.25 IL QUINTALE e per partite di qualche importanza, a prezzi da convenirsi

nonché

I QUADRELLI DA PAVIMENTO in bellissimi e variati disegni.

I TUBI per condotte d'acqua resistenti fino a 10 atmosfere.

ED OGGETTI DI DECORAZIONE, il tutto in cemento ed a modici prezzi.

Listini e disegni si spediscono dietro richiesta. La Calce idraulica dello Stabilimento O. Croze di Vittorio a merito del suo basso prezzo e della ottima sua qualità si è già assicurato un estremissimo consumo. La sua forte presa rendendo le murature tutte di un pezzo permette di economizzare nelle grossezze; epperciò oltreché nelle opere stradali e di difesa sui fiumi e torrenti, la si impiega ora diffusamente con grande tornaconto della solidità e della spesa invece della calce grassa comune anche nella costruzione delle case.

Per commissioni e schiarimenti rivolgersi presso

la Ditta suddetta in Tarcento.

STABILIMENTO
CHIMICO



FARMACEUTICO
INDUSTRIALE

DI

ANTONIO FILIPUZZI

IN UDINE

BREVETTATO DI S. MAESTA IL RE D'ITALIA

Si raccomanda al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni, che molti speculatori fanno commercio, con grave danno degli acquirenti, che così vengono indegnamente mistificati.

In questo Laboratorio viene preparato l'*Odontoglico Pontotoli*, rimedio prezioso per far cessare prontamente gli insopportabili dolori dei denti, preservandoli nel tempo stesso da guasti maggiori. — Ogni bottiglietta, che è munita dell'istruzione e della firma dell'autore, L. 2. L'Acqua *Anaterina*, specifico indispensabile ad ogni famiglia, preserva i denti dalle carie e li pulisce, rinforza le gengive, e all'altodore soave. È preferibile ad ogni altra finora conosciuta, perché non contiene sostanze irritanti. L. 2.50 la bott. pic. L. 2.50 la grande. Fra le altre specialità del detto Laboratorio, si ricorda: Il *Sciropo d'Abete bianco*, balsamico reputatissimo, adoperato con grande vantaggio nelle malattie di petto, bronchiti, catarrsi, pneomotornee croniche, asma, e nelle vie urinarie. — La bottiglia lire 2.00 Il *Nuovo Gloria*, amaro-tonico ricostituente e stomatico, di azione provata contro i catarrsi stomacali, le verminazioni e languidezze di stomaco, riordina le facili indigestioni, e favorisce benevolmente l'appetito. Questo liquore ha esteso consumo per gli effetti suoiconvalidati. — Prezzo di una bottiglia lire 2.00.

Si prepara poi l'*Estratto di Tamarindo Filippuzzi*, che per la sua concentrazione, bontà e purezza, ottiene splendidi certificati dalli primari Medici della Città e Provincia. Le *Polveri pectorali* dette del Puppi; efficacissime nelle tossi o rancidini: Sono di uso estremissimo per la pronta guarigione. Il *Sciropo di Fosfato di calce semplice*, e *ferruginoso* che raccomandasi da celebrità mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, epilessia. — *Olio di Merluzzo di Terranova*. — *Liquirizia Coca*. — *Saponi e profumerie igieniche*. — *Polveri diaforetiche* per i cavalli. Si raccomanda alle Madri e Nutrici il *Flor Sante*, reputatissimo nutriente per i bambini e le puerperie. La *Farina latte a* di *Nestle* completo alimento, preparato dal buon latte Svizzero.

Grande deposito di *Specialità nazionali ed estere*. — Completo assortimento di *Apparati Chirurgici*. — *Oggetti di gomma* in genere. — *Strumenti ortopedici*. — *Aque minerali* delle principali fonti italiane, francesi ed austriache.

Unico deposito per la Provincia della rinomata *Acqua Arsenico-Ferruginea* di Roncegno.

Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 9 ant. alle 2 pom. ed alla sera, vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale».

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli e Laboratorio chimico Piazza Ss. Pietro e Lino N. 2.

Rivenditori: in Udine, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filipuzzi, Comessatti, farmacisti; Gorizia, Farmacia Carlo Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia Carlo Zanetti, G. Seravallo farm.; Zara, N. Androvic farm.; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi Carlo, Santoni; Spalatro, Aljinovic; Graz, Grabovitz; Fiume, G. Prodram, Jackel Francesco; Milano, Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; e Roma, Via Pietra, 96, Paganini e Villani, Via Borromei N. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

DEPOSITO STAMPATO

AVVISO

Ai Ricevitori del Lotto

I sottoscritti si pregano di farli avvertiti che si trovano forniti di tutti gli stampati occorrenti, nonché i **nuovi moduli** che andarono in attività col passato giugno, in buonissima carta, ed a prezzi convenienti.

Sperano di essere onorati di loro numerose commissioni.

Jacob e Colmegna

Tipografi in Udine.

DEPOSITO STAMPATO